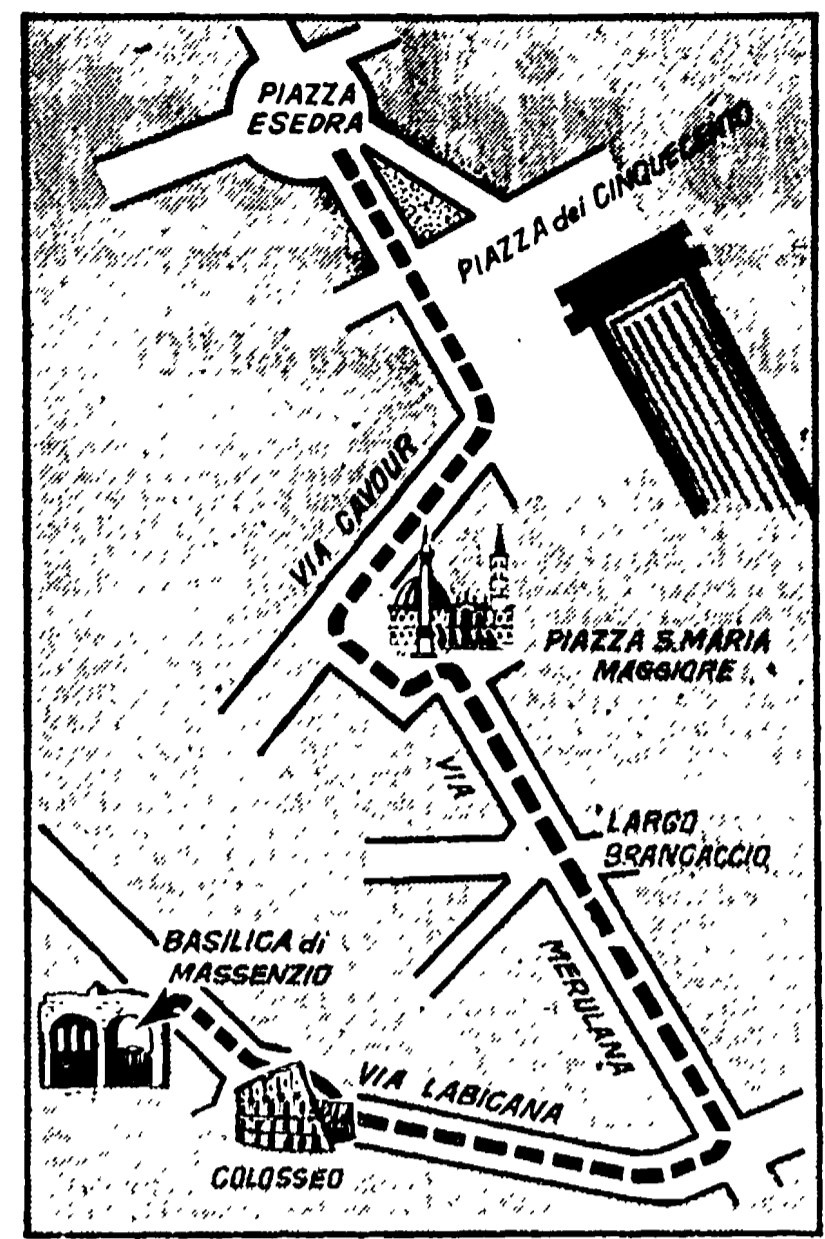


# ORE 18: RADUNO ALL'ESEDRA PER LA MARCIA DELLA PACE



Ecco il percorso della Marcia della pace. L'appuntamento è per le 18 in piazza dell'Esedra.

## IL CORTEO

Piazza dell'Esedra — luogo di concentrazione della grande manifestazione popolare di questo pomeriggio — risuonerà di canti della pace fin da un'ora innanzi l'inizio del corteo: saranno i gruppi di cantanti del circolo «L'Armando» e del «Cablogio '60» che interpreteranno canzoni di pace di tutto il mondo intorno ad essa, andrà formando il corteo che inizierà a sfilare per le vie di Roma, seguendo il percorso indicato nel grafico del titolo, alle ore 18 esatte.

Il corteo, preceduto da macchine dell'organizzazione sarà aperto da una striscia recante la scritta «Pace e Libertà per il Viet Nam», al quale seguirà la bandiera del Viet Cong.

Dietro questa bandiera si raggrupperanno le personalità, gli intellettuali ed i membri del Comitato di iniziativa, un'ala di estrazione con la frase: «Pace e Libertà per Santo Domingo», al quale seguirà la bandiera di Santo Domingo portata da un gruppo di studenti e cittadini dominicani.

Seguiranno ancora i sindacati del Lazio con i gonfalon comunali e quindi i rappresentanti dei movimenti pacifisti: il Comitato della Pace, il MIR, il Movimento non violento, la Consulta della Pace, il Comitato antiautoritario, gli studenti vaticani e battisti.

Verranno poi gli operai delle aziende e delle fabbriche che hanno dato la loro adesione ufficiale alla Pace, al Poligrafico, dalla Fiorentina, all'Atac, alla Stefer, alla Romana Gas, ecc. ed ai quali seguirà il camion con i gruppi di cantanti dell'«Armando» e del «Cablogio '60».

Quindi procederanno le rappresentanze dei movimenti giovanili (la Federazione giovanile comunista e quella del Psiup); le rappresentanze delle associazioni dei partigiani, dei perseguitati politici e dei deportati; lo striscione e la rappresentanza dell'Unione Donne Italiane; gli striscioni e le rappresentanze delle federazioni di lavoro e del Psiup, nonché del gruppo comunista capitolino degli striscioni e le rappresentanze dei sindacati di categoria e delle sezioni sindacali aziendali. Chiuderà la fase introduttiva del corteo il gruppo degli studenti iriani che proprio questa mattina concludono il loro sciopero di protesta contro gli arresti di studenti effettuati nel loro paese.

## ADESIONI

L'iniziativa della Marcia della pace, che ogni settimana si svolge a Roma, è stata presa dal comitato d'iniziativa per la pace nel Vietnam. Il comitato, nel corso di una solenne riunione, ha deciso l'organizzazione dell'anniversario del ventennale della fine della seconda guerra mondiale e della vittoria sul nazifascismo, in occasione di un'assemblea che si svolgerà in un luogo in cui viene sottolineato l'aggravamento della situazione internazionale si denuncia «il perdurare della logica imperialista del militarismo, dell'imperialismo, del razzismo».

Gli avvenimenti di S. Domingo non fanno che aumentare la nostra ferma. Di fronte a questi fatti ogni forma di acquiescenza dei governi e di silenzio dei popoli è un atto di complicità. Nel ventesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale — conclude l'appello — chiediamo con forza che nei paesi del Vietnam e operanti per affermare in Italia e nel mondo, il disarmo atomico e convenzionale come concreta alternativa alla guerra.

L'appello era firmato da: Commissione Interna Romana Gas, Enzo De Feo e Ivo Fattorini del Comitato di iniziativa della Pace, FATME, Aldo Benedetti della Commissione Interna della STEFER, Bruno Peverelli della Commissione Interna dell'ATAC, Zoppi presidente della Commissione Interna del «Forlani», Gino De Angelis del Poligrafico dello Stato, Mario Agosti della Commissione Interna dell'ENEL, Bartolini della Commissione Interna della Pirelli di Pirelli, Sindacato Fasciista di Roma, generali, Consulta Romana della Pace, Comitato Italiano della Pace, Movimento Internazionale della Riconciliazione, Comitato per il Disarmo Atomico e Convenzionale dell'Area europea, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (Federazione romana), Associazione Nazionale Perseguitati Politici Antifascisti, Associazione Nazionale ex Deportati (Federazione romana), Nuova Resistenza, Gruppi Autonomi, Gioventù Evangelica Metodista, Gioventù Valdesi, Gruppo del Dialogo tra studenti della Facoltà Valdesi di Teologia, FGCI, Federazione Giovanile del Psiup, Federazione comunista romana, Federazione romana del CISP, Guarnieri del Comitato Centrale del Psi.

Le adesioni sono state subito numerose. Fra le prime del Centro di Roma, il Circolo culturale S. Saba, Circolo culturale «Incontro», Circolo Culturale Monteverde N., Circolo Culturale Anagnino, Circolo Culturale Monte Mario, Carlo Giulio Argan, Giorgio Arlorio, Carlo Aymonio, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Libero Bizzardi, Libero Bizzardi, Gabriele Baldi, Marcello Cim, Alberto Canacci, Giampiero Caracci, Italo Calvino, Augusto Frassinetti, Giuseppe Ferrara, Nicola Gallo, Alfonso Gatto, Natalia Ginzburg, Ugo Gregorini, Felice Gulari, Marino Mazzacurati, Giuliano Manacorda, Achille Mangio, Giuseppe Mazzillo, Giuliano Montaldi, Giampaolo Neri, Giovanni Onicelli, Bruno

Per tre ore, dalle 11 alle 14

# Domattina in sciopero ventiduemila capitolini

Una manifestazione alla Passeggiata Archeologica - Fiorentina annuncia nuovi licenziamenti - Attacco alle libertà sindacali alle Poste - In pericolo le ditte appaltatrici della Romana Gas

I 22.000 dipendenti del Comune sciopereranno domani per tre ore, dalle 11 alle 14, e manifesteranno a mezzogiorno alla Passeggiata Archeologica. Le decisioni di lotta sono state prese unitariamente dalle organizzazioni sindacali della categoria per sollecitare il ministero degli Interni ad approvare la riforma organica tabellare attuata dal Comune dopo una lunga serie di scioperi. Il ministero degli Interni, nel quadro di una politica di blocco della spesa pubblica e di compressione della attività degli enti locali, da tre mesi studia di pronunciarsi sui provvedimenti attesi dai «capitolini».

MILATEX — La direzione della Milatex rifiuta di corrispondere ai lavoratori che si trovano in una situazione di blocco della spesa pubblica e di compressione della attività degli enti locali, da tre mesi studia di pronunciarsi sui provvedimenti attesi dai «capitolini».

La direzione della Milatex rifiuta di corrispondere ai lavoratori che si trovano in una situazione di blocco della spesa pubblica e di compressione della attività degli enti locali, da tre mesi studia di pronunciarsi sui provvedimenti attesi dai «capitolini».

La direzione della Milatex rifiuta di corrispondere ai lavoratori che si trovano in una situazione di blocco della spesa pubblica e di compressione della attività degli enti locali, da tre mesi studia di pronunciarsi sui provvedimenti attesi dai «capitolini».

La direzione della Milatex rifiuta di corrispondere ai lavoratori che si trovano in una situazione di blocco della spesa pubblica e di compressione della attività degli enti locali, da tre mesi studia di pronunciarsi sui provvedimenti attesi dai «capitolini».

La direzione della Milatex rifiuta di corrispondere ai lavoratori che si trovano in una situazione di blocco della spesa pubblica e di compressione della attività degli enti locali, da tre mesi studia di pronunciarsi sui provvedimenti attesi dai «capitolini».

La direzione della Milatex rifiuta di corrispondere ai lavoratori che si trovano in una situazione di blocco della spesa pubblica e di compressione della attività degli enti locali, da tre mesi studia di pronunciarsi sui provvedimenti attesi dai «capitolini».

La direzione della Milatex rifiuta di corrispondere ai lavoratori che si trovano in una situazione di blocco della spesa pubblica e di compressione della attività degli enti locali, da tre mesi studia di pronunciarsi sui provvedimenti attesi dai «capitolini».

La direzione della Milatex rifiuta di corrispondere ai lavoratori che si trovano in una situazione di blocco della spesa pubblica e di compressione della attività degli enti locali, da tre mesi studia di pronunciarsi sui provvedimenti attesi dai «capitolini».

La direzione della Milatex rifiuta di corrispondere ai lavoratori che si trovano in una situazione di blocco della spesa pubblica e di compressione della attività degli enti locali, da tre mesi studia di pronunciarsi sui provvedimenti attesi dai «capitolini».

# Spinaceto: servizi e «verde» garantiti

Sollecitata l'attuazione dei piani della legge «167» Greggi ha scoperto anche le «lavanderie marxiste»

La sezione romana di «Italia Nostra» ha preso posizione sui problemi dell'attuazione della «167» e sull'insediamento di Spinaceto su cui sta discutendo il Consiglio comunale, con un documento inviato al sindaco e agli assessori capitolini.

Il documento afferma che l'associazione «considera inscindibili i problemi della salvaguardia del patrimonio storico-naturale e quelli del razionale sviluppo delle nostre città» e giudica il piano della «167» «uno strumento adeguato per l'attuazione del P.R. per il controllo della politica edilizia da parte della pubblica amministrazione».

Il giudizio di «Italia Nostra» sul nuovo quartiere di Spinaceto è chiaramente positivo. Esso viene definito «come il primo esempio a Roma di intervento urbanistico completo di servizi e attrezzature pubbliche (scuole, negozi, servizi, culturali), capaci di garantire ai cittadini condizioni di vita associate particolarmente elevate».

In particolare, «Italia Nostra» si compiace per quanto riguarda il verde «per la prima volta vengono garantite medie paragonabili a quelle raggiunte da grande tempo dai paesi più civili» e auspica «l'inizio di una concreta attuazione delle previsioni del piano della legge 167 di cui il quartiere di Spinaceto rappresenta una premessa».

Ieri sera è proseguito intanto in Campidoglio il dibattito sull'insediamento di Spinaceto. La seduta è cominciata molto tardi rispetto all'orario previsto: i consiglieri presenti in

gran parte dell'opposizione hanno dovuto attendere che i due si facessero vivi. L'episodio, che non è isolato, è stato descritto in apertura di seduta dal compagno Gigliotti.

Poi hanno parlato il missino Anderson e il deputato Agostino Greggi, firmatario quest'ultimo di una delle famose interrogazioni contro i progetti per il nuovo quartiere che hanno permesso ai liberali di montare una speculazione contro la «167».

Greggi, tutto sommato, non si è distinto per nulla dalla destra liberale e fascista. Anche lui ha parlato, a proposito del quartiere di Spinaceto, di «serpente», e ha detto che il suo carattere marxista, utopista e stalinista sarebbe reso evidente dal fatto che si vuole inventare una città nuova, che si disprezzano «le tendenze del pubblico» e, per finire, che si prevedono «lavanderie in comune» (sic!). Greggi ha concluso chiedendo che la giunta modifichi profondamente il progetto «nell'interesse stesso dell'amministrazione e non di ideologie più o meno utopistiche o inaccettabili».

Vedremo ora come i socialisti reagiranno a questo attacco di un consigliere che pur fa parte della maggioranza di centro sinistra. Dell'intervento del missino Anderson vale solo la pena di ricordare che invece di usare riferendosi ai progetti per Spinaceto, il termine di «serpente» ha usato una variante, quella del «vermicone segmentato». Come si vede, tutti argomenti molto seri.

# Situazione pesante al Credito Commerciale Acrobatismi bancari per evitare il crack

## Molti si dichiarano innocenti Ritrattano i «pariolini»

A molti dei 56 imputati nel processo ai pariolini accusati di una serie di circa mille furti, il ruolo del «giovane camaleonte» è stato però negato. Molti si dichiarano innocenti e ritrattano i «pariolini».

Il presidente — Lei è liberissimo di farlo, ma tenga presente che è accusato dai suoi compagni di aver rubato i pariolini.

Il presidente — Non è forse vero che propose all'acquirente di scambiare la pelliccia con una utilitaria?

Il presidente — Sì, ma la pelliccia non l'avevo rubata.

Il presidente — Chi gliela aveva data?

Il presidente — Una persona... PRESIDENTE — Abbiamo capito quello che sapeva di persona.

Il presidente — Non intendo fare il nome.

## I problemi del personale Alcune imprese non potranno pagare i salari?

Gli alti funzionari della Banca d'Italia, e in primo luogo il governatore Carli, hanno trascorso ieri un'altra affannosa giornata per cercare una soluzione al problema del personale.

Il presidente — Lei è liberissimo di farlo, ma tenga presente che è accusato dai suoi compagni di aver rubato i pariolini.

Il presidente — Non è forse vero che propose all'acquirente di scambiare la pelliccia con una utilitaria?

Il presidente — Sì, ma la pelliccia non l'avevo rubata.

Il presidente — Chi gliela aveva data?

Il presidente — Una persona... PRESIDENTE — Abbiamo capito quello che sapeva di persona.

Il presidente — Non intendo fare il nome.

Il presidente — Non intendo fare il nome.

Da un autotreno sulla Tiburtina

# Madre e 2 bimbe uccise sulle strisce

Una giovane donna e le sue due bambine, investite da un autotreno mentre attraversavano sulle strisce pedonali — la via Tiburtina a Settecamini, sono morte stante al Policlinico, poche ore dopo che i medici le avevano rievocate in corsia, in condizioni disperate. Il gravissimo incidente è avvenuto alle 21.30, davanti al dazio della frazione, in un punto dove la strada è scarsamente illuminata, ma percorsa da un intensissimo traffico. Domenica Zuccari, la madre, aveva 31 anni e abitava in via Cossimo, a poca distanza dal luogo dell'incidente. Silvana, la più piccola delle figlie, aveva 7 anni e sette mesi, quando è stata travolta insieme a loro dal grosso autotreno.

L'autotreno investitore, targato Vicenza, era guidato da Luigi Mario Turrisani, di 26 anni. L'uomo ha evidentemente scorto troppo tardi le tre figure che attraversavano l'arteria camminando sulle zebre: ha pigiato disperatamente sui freni, ma non ha potuto impedire che il mastodonte che guidava, proseguendo per forza d'inerzia, travolgesse madre e figlie. Soccorse dallo stesso autista investitore e da altri automobilisti, le ferite sono state trasportate velocemente al Policlinico, dove i medici hanno iniziato la lunga e purtroppo senza vittoria, lotta contro la morte.

La Polizia stradale ha fermato l'investitore e sta procedendo alla ricostruzione dell'incidente.

# Distrutto dal fuoco un deposito di vino



Un pauroso incendio ha distrutto, ieri mattina, uno stabilimento per l'imbottigliamento e la produzione del vino, in via Assisi 95. I danni ammontano ad otto milioni. I vigili del fuoco, intervenuti con tre automezzi, hanno dovuto faticare per oltre due ore per domare le fiamme. Nella foto: i vigili del fuoco davanti allo stabilimento.

## Guasto un sifone

# Tre quarti della città da ieri senz'acqua

Nonostante l'ottimismo dell'avv. Murgia, presidente dell'ACEA, sul problema del rifornimento idrico della città, siamo già alla «grande sete». Non tutta Roma, per fortuna, ma un buon quarto della città, è da ieri all'asciutto. Una sfortunata contingenza, spiega un comunicato dell'Azienda: si è rotto il terzo sifone, già dell'Acqua Marcia, in località ponte Lucano, al chilometro 22 della Palombarese. Senz'acqua, quindi, dall'alba di ieri e almeno fino a tutti i giorni, i quartieri Ludovisi, Vescoio, Salario, Nomentano, Trieste, Maccarese, via XX Settembre, via Boncompagni, corso d'Italia.

Resta valido comunque, anche per i cittadini che ieri sono riusciti a lavarsi, l'invito dell'ACEA a moderare i consumi dell'acqua. A partire da giugno si assicurano 500 litri d'acqua al secondo, ma per ora bisogna contentarsi di quel filino che c'è.

## FGCI

# Liberare i giovani che protestarono per le tariffe

Sei giovani arrestati: Largo Preneste il giorno della protesta popolare con l'aumento delle tariffe Atac, sono ancora trattenuti in carcere. La detenzione dura ormai da 14 giorni e chiunque sia a conoscenza dei sistemi con i quali certi poliziotti arrestano e incriminano i «faccinorosi», con pretese ingiustificate di una simile situazione. La federazione giovanile comunista romana ha diffuso ieri un comunicato nel quale si esprime solidarietà con i giovani ancora detenuti e si condanna l'abuso poliziesco. La FCC di Roma invita inoltre tutte le organizzazioni giovanili democratiche a unire la loro protesta per i sei giovani vengano immediatamente scarcerati.

## Appello all'unità delle correnti

# Le prossime elezioni preoccupano la D.C.

Signorello eletto segretario - Un solo vice-segretario: il fanfaniano Darida

Finalmente il Comitato romano della DC è riuscito a eleggere la Giunta esecutiva e il segretario. A una ventina di giorni di distanza dal congresso, una sorta di riunione corrente di gruppo e di sottogruppi, Signorello, come del resto era nelle previsioni, l'ha spuntata e nel pomeriggio di ieri è stato eletto per acclamazione (dell'ufficio di gruppo) segretario (chiesto lo scrutinio segreto) segretario. La nuova giunta esecutiva è composta da undici persone: sei della corrente di «Impegno Democratico» (La Morgia e Gargano, Dorotei, Bocchi, Di Tella, Pasquali, Rosati, amici di Signorello) il primo è di Petrucci (gli altri), tre fanfaniani (Darida, Cutrufo, Starita), uno scelbiano (Palmetucci), uno scelbiano (di «Forze Nuove» (La Rocca).

Il gruppo doroteo fa capo al presidente dell'ATAC, La Morgia, puntava alla elezione di quattro vice segretari, uno per corrente: in questo modo La Morgia, quasi sicuramente avrebbe ottenuto tale carica. Nel caso delle travagliate discussioni fra i vari gruppi, questa possibilità è stata scartata, e si è eletto un solo vice segretario, che ancora non è stato nominato. A questo proposito si da per certa

la elezione di Darida che gode dell'appoggio del gruppo di Petrucci che, così, vuole limitare la libertà d'azione del suo collega corrente Signorello. Un certo significato per comprendere quanto sta accadendo all'interno della DC assume una nota dell'agenzia A.I.D. che, commentando il ritardo della elezione della nuova giunta esecutiva, afferma che esse trova le sue origini «anche in giustificate preoccupazioni relative alle gravi responsabilità che gravano sul segretario politico e sulla Giunta esecutiva che dovranno guidare la DC nella difficile e delicata competizione che si svolgerà nel 1966 per il rinnovo del Consiglio Comunale di Roma».

## Il giorno

Oggi, giovedì 20 maggio (n. 225). Omaggio a Bernabone. Il sole sorge alle 4,49 e tramonta alle 19,50. Luna: ultimo quarto il 21.

# piccola cronaca

## Cifre della città

Ieri sono nati 70 maschi e 65 femmine. Sono morti 37 maschi e 26 femmine, dei quali 6 minori di sette anni. Sono stati celebrati 87 matrimoni. Le temperature: minima 17, massima 24. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso, temperatura in lieve aumento. Mar Tirreno poco mosso.

## Montesacro

Domani, alle ore 21, nei locali del Circolo Culturale Monte Sacro, corso Sempione 27, il professor Mario Agno terrà una conferenza su «La fisica e i problemi della vita».

## Il libro italiano

Oggi alle 18, a palazzo Bracci, con la inaugurazione della mostra storica «Cinque secoli del libro italiano». La manifestazione ha luogo in occasione del V Centenario della introduzione in Italia dell'arte tipografica.

# Scomparsa da casa



Liliana Novelli, di 28 anni, è scomparsa dalla sua abitazione, in via Santa Maria del Soccorso 214, martedì mattina alle 6 e mezzo. Indossava una gonna di tulle e pizzo e una giacchetta di lana azzurra. La famiglia prescinque ne avesse notizia di averla vista nella Novelli via Santa Maria del Soccorso 214 - telefono 473106.

## Viaggio a Parigi

A Parigi e ai Castelli della Lira, dal 27 maggio al 5 giugno, con l'ENAL. Il viaggio costerà 72.000 lire. Per informazioni rivolgersi in via Sizza 182.